

LA GIUSTIZIA TI DIFENDE DIFENDI LA GIUSTIZIA

“SICUREZZA SUBITO NEGLI UFFICI GIUDIZIARI”

I fatti gravissimi di Milano impongono una riflessione sulla sicurezza negli uffici giudiziari. Tranne rare eccezioni, ove le esigenze di sicurezza sono particolarmente sentite e soddisfatte a causa di situazioni locali (ad es. forte impatto della criminalità organizzata), nella maggior parte dei casi la salvaguardia degli uffici giudiziari è rimessa alla buona volontà dei capi degli uffici e dei vertici delle forze dell'ordine. Non esistono standard di sicurezza univoci per tutto il territorio nazionale né le parti sociali (sindacati, associazioni di cittadini ecc.), vengono di regola coinvolte nelle scelte che attengono alla protezione di chi negli uffici giudiziari lavora ovvero accede per ragioni di giustizia. Questa situazione è intollerabile e va cambiata perché uno Stato di diritto non può tollerare che nei luoghi ove si “afferma il diritto” si possa accedere liberamente, armi in pugno, e ci si possa fare giustizia da sé.

Quando si parla di sicurezza innanzitutto ci si riferisce agli accessi dall'esterno ai palazzi di Giustizia. E' noto che non in tutti gli uffici vi sono misure adeguate per evitare che si verifichino situazioni di pericolo per l'utenza e per i lavoratori. E ciò avviene sia nelle piccole città sia nelle grandi città (vedi ad es. il Tribunale civile e l'ufficio del Giudice di Pace di Roma). Ma se la sicurezza esterna dei palazzi di Giustizia è precaria, ancora peggiore è la sicurezza interna degli stessi: la maggior parte delle cancellerie e delle segreterie, specie quelle collocate in palazzi storici ovvero in immobili adattati ad uffici giudiziari, sono ben al disotto dei parametri individuati dalle vigenti leggi sulla igiene e sicurezza dei luoghi pubblici e degli ambienti di lavoro. La insalubrità degli ambienti di lavoro, che assume i caratteri della indecenza in alcune città e, più spesso, nei locali adibiti ad archivio, è indegna di un Paese civile e, soprattutto, di un Paese che si definisce “*culla del diritto*”. Chiunque, recandosi nel Tribunale della propria città, può verificare con i propri occhi se è entrato in ufficio pubblico moderno ed attrezzato ovvero in una catapecchia con le pareti sporche, gli arredi obsoleti, i computers antiquati, ecc. Occorre invertire la rotta, occorre che la Giustizia ritorni ad essere una priorità dell'azione politica.

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA DI ___FORLÌ'_____

I lavoratori della Giustizia di ___FORLÌ'_____ si sono riuniti oggi in assemblea per tali motivi ed anche perché anche nei nostri uffici occorre garantire la sicurezza esterna ed interna e ciò nell'interesse dei lavoratori, degli operatori del diritto e dei cittadini.

Dopo un'ampia e partecipata discussione, nell'esprimere le condoglianze alle vittime dell'atroce strage e vicinanza e solidarietà ai colleghi di Milano, l'assemblea intende rappresentare che nei nostri uffici esistono annosi ed irrisolti problemi di sicurezza interna ed esterna.

In particolare, si devono segnalare le seguenti criticità:

- 1) carenza di personale più volte segnalata che comporta un carico di lavoro insostenibile e che comporta, causa anche le pessime condizioni organizzative, un progressivo deterioramento dei rapporti umani sia tra gli stessi dipendenti che con l'utenza, compreso quella professionalizzata
- 2) dotazione strumentale di sicurezza inesistente – telecamere assenti o non funzionanti – metal detector disattivati – accessi non controllati dalla vigilanza
- 3) mancanza di formazione adeguata sia per gestire l'imprevisto, per coordinare eventi eccezionali e per gestire le condizioni di stress e gli utenti
- 4) scarso ascolto delle problematiche da parte dell'amministrazione giudiziaria locale che dimostra molte volte una palese capacità organizzativa e risolutiva

Nel contempo, invece, avanziamo proposte precise, quali:

- 1) dotazione urgente di tutti gli strumenti di sicurezza necessari a garantire la sicurezza quali: metal-detector – servizio di telecamere su tutto il perimetro esterno del palazzo di giustizia e nei corridoi interni maggiormente interessati dal passaggio del pubblico collegate con una centrale operativa funzionante h24 al fine di un intervento rapido – controllo adeguato degli accessi sia del personale in cui sia prevista apposita chiave magnetica ad oggi inesistente, che degli invalidi - predisposizione anche presso il Tribunale di appositi accessi riservati come già in uso presso la Procura
- 2) inserimento di apposito personale di custodia e vigilanza (esercito – vigilanza privata) che eviti il ricorso al già scarso corpo di polizia municipale
- 3) investimenti formativi, atti a gestire condizioni di stress/emergenza, su tutto il personale a partire dal personale addetto ai controlli
- 4) partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori agli incontri periodici della Commissione Manutenzione del palazzo di giustizia
- 5) una maggiore sinergia d'intenti e d'azione tra Procura e Tribunale

16 aprile 2015

MILANO, 9 APRILE 2015

MAI PIÙ



Segreterie di Forlì